

Un caso di corno cutaneo in un cane trattato con l'utilizzo della crioterapia

Saretto C.* , Ceroni N.° , Del Ninno G.†,

*DMV, Spec. Ispez. Alim. Origine Anim., Libero professionista, Fidenza (PR), chiara.saretto@gmail.com,

°DMV, Ambulatorio Veterinario di Pescarolo (CR),

†DMV, Spec. Patologie dei Piccoli Animali, Ambulatorio Veterinario di Pescarolo (CR)

SUMMARY

A case of cutaneous horn in a dog treated using cryotherapy

Cutaneous horn are skin masses filled with keratin, which not often appear on dogs and cats. The cause of their formation is still unknown. Even if these skin formations are benign, surgical removal is recommended. Cryotherapy involves using nitrogen to treat new skin formation. Cryotherapy and cryosurgery are techniques widely used in human medicine, above all for small surgeries. A two years old male dog, border collie breed, has been examined at the clinic for the presence of a new skin formation on its tail, which was compatible with a cutaneous horn. Two cryotherapy sessions have been carried out, one seven days after the other, in order to remove the cutaneous horn completely and avoid a surgical removal. In this case, cryotherapy proved to be a valid techniques as alternative to surgical removal of the new formation.

KEY WORDS

Canine cancer registry, incidence rate, relative risk, usefulness

INTRODUZIONE

I corni cutanei sono una massa di cheratina, circoscritta e cilindrica la cui formazione è causata da un'eccessiva produzione di cheratina.^(1,2,3,4,5) Si tratta di lesioni cutanee poco frequenti sia nei cani che nei gatti. Le cause della comparsa di un corno cutaneo sono attualmente sconosciute, anche se alcuni autori sostengono che possa originarsi da una sottostante cheratosi attinica, da un carcinoma squamocellulare, da un papilloma, da un poro dilatato o da un acantoma cheratinizzante infundibulare.^(1,2,3,7) I corni cutanei possono essere singoli o multipli e si manifestano senza alcuna apparente predisposizione di sesso, età o razza.^(1,2,5,6,8) Possono comparire in qualsiasi regione cutanea anche se alcuni autori riportano una certa frequenza di comparsa sui cuscinetti plantari in gatti affetti da leucemia felina.^(1,2,6,8) Sebbene i corni cutanei siano benigni, il trattamento di scelta consiste in una completa asportazione cutanea.^(1,2,5,6,8)

MATERIALI E METODI

La crioterapia e la criochirurgia sono delle metodiche che permettono di effettuare la distruzione di tessuti cutanei indesiderati tramite l'applicazione precisa di un'intensa fonte di freddo. Queste tecniche sono ampiamente utilizzate in medicina umana, soprattutto per piccoli interventi di chirurgia estetica. Recentemente si stanno applicando anche in medicina veterinaria con ottimi risultati. In medicina veterinaria la crioterapia e la criochirurgia vengono utilizzate per il trattamento chirurgico di piccole lesioni cutanee che presentano un diametro uguale od inferiore ad 1 cm come ad esempio papillomi, ciglia ectopiche, margini tumorali e piccole neoformazioni cutanee. La tecnica consiste nel congelare rapidamente l'area cutanea interessata tramite un'apposita penna caricata con cartucce di monossido di



Fig. 1. Willy, maschio intero di razza Border Collie di circa 2 anni di età

azoto. La distruzione vascolare intorno alla lesione trattata riduce drasticamente la possibilità di eventuali recidive. Questo tipo di trattamento non prevede l'utilizzo di una particolare analgesia e può essere effettuato anche senza dover sedare l'animale in quanto è indolore.

CASO CLINICO

Willy, un cane maschio intero di due anni di razza Border Collie, viene portato in visita perché i proprietari da un paio di giorni hanno notato la presenza di una lesione cutanea comparsa sulla coda (figura 1). All'esame obiettivo generale è tutto nella norma. Il paziente è molto seguito dai proprietari, è regolarmente vaccinato, viene effettuata mensilmente



Fig.2. Presenza di un'escrescenza cutanea di forma conica di circa 2 cm di lunghezza localizzata sulla regione dorsale della coda compatibile con un corno cutaneo

una profilassi antiparassitaria e prevenzione per la filariosi cardiopolmonare. Willy prima di questo episodio non ha mai manifestato problemi cutanei, convive con un altro cane sempre di razza Border Collie della stessa età che non presenta lesioni cutanee. All'esame obiettivo particolare della cute si osserva la presenza di un'escrescenza cutanea di forma conica di circa 2 cm di lunghezza sulla regione dorsale della coda compatibile con un corno cutaneo (figura 2). Si decide così di intervenire utilizzando la crioterapia per l'asportazione del corno cutaneo. Dato che la base del corno cutaneo in questo caso è discretamente ampia si propongono dalle due alle tre sedute di crioterapia distanziate una settimana circa l'una dall'altra. Per le sedute di crioterapia non è necessaria la sedazione del paziente. Prima dell'applicazione dell'azoto si procede con una tricotomia del pelo perifericamente al corno. La prima seduta dura 10 secondi. Ai proprietari viene raccomandato di controllare il corno quotidianamente e di riferire la comparsa di eventuali alterazioni cutanee nel corso della settimana. Già al secondo incontro il corno sembra meno adeso alla cute. I proprietari riferiscono, inoltre, che Willy non ha presentato segni di fastidio o prurito in seguito all'applica-



Fig.3. Controllo della cute dopo un paio di giorni dalla caduta del corno cutaneo. La cute appare lievemente arrossata ma integra

zione di azoto. Si effettua così una seconda applicazione di azoto sempre di 10 secondi alla base del corno. Dopo due giorni i proprietari riferiscono di aver trovato il corno nella cuccia di Willy. Willy viene così riportato in ambulatorio per un controllo della cute (figura 3). La cute dove si è staccato il corno è lievemente arrossata, ma integra. Viene effettuata un'ulteriore applicazione di azoto della durata di 5 secondi. Si consiglia pertanto di effettuare una disinfezione locale con un prodotto a base di clorexidina al 4% BID per un paio di giorni. Al controllo dopo una settimana il rossore è scomparso e non sono presenti lesioni o cicatrici sul punto in cui è stato applicato l'azoto.

DISCUSSIONE

La crioterapia si è dimostrata in questo caso una valida tecnica alternativa all'asportazione chirurgica del corno cutaneo. Il paziente durante le sedute in cui venivano effettuati i trattamenti con l'applicazione dell'azoto non ha mostrato alcun segno di sofferenza ed i proprietari sono rimasti molto soddisfatti del risultato ottenuto.

BIBLIOGRAFIA

1. Miller H., Griffin C.E., Campbell K.L.: Neoplastic and non neoplastic tumors. In: Mueller and Kirk's Small Animal Dermatology. Elsevier, Missouri, 2013.
2. Medleau L., Hnilica K.A.: Tumori neoplastici e non neoplastici. In: Dermatologia del cane e del gatto. Elsevier, China, 2007.
3. Noli C., Scarpella F., Toma S.: Virale Erkrankungen. In: Praktische Dermatologie bei Hund und Katze. Schluetersche Verlag, Hannover, 2014.
4. Xu P. et al.: A giant cutaneous horn on the eyebrow. Journal of the American Academy of Dermatology, 2015, 1, 295 - 297.
5. Kummel B.A.: Tumori e lesioni simil tumorali. In: Atlante di dermatologia dei piccoli animali. Edizione sbm, Noceto, 1993.
6. Harvey R.G., McKeever P.J.: Sezione 6, Malattie caratterizzate dalla presenza di croste e scaglie. In: Dermatologia del cane e del gatto, manuale illustrato. Elsevier - Masson Edizioni, Cremona, 2000.
7. Wilkinson G.T.: Lesioni neoplastiche e simil neoplastiche. In: Atlante di dermatologia. UTET, Torino, 1989.
8. Nuttall T., Harvey R.G., McKeever P.J.: Capitolo 6. In: Dermatologia del cane e del gatto. Elsevier - Masson, Cremona, 2012.